

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Congregazione di Carità

La *Bollente* ha scritto sulla situazione anormale della Congregazione di Carità un articolo col quale si invocava una soluzione e si trattava anche una questione non disprezzabile di diritto amministrativo: soluzione che poteva anche non piacere ad altri, ma che non autorizzava lo sfogo personale e pettegolo che sul *Monferrato* un Tizio ha creduto di ammannire ai lettori di quel giornale.

Oramai Acqui è abituato a tale sistema, che noi non adatteremo mai, non foss'altro che per rispetto a noi stessi.

Ogniquale volta fa capolino una questione nella quale direttamente od indirettamente può essere impegnata l'opera di qualcuna delle persone consacrate all'odio di qualche alto papavero, che si è costituito dei partiti avanzati una guardia del corpo per lo sfogo dei proprii malumori, esplose una delle tante bollicine di fiele e la penna, intinta nell'acre umore nerastro, scrive le insolenze che oramai non sono più un caso nuovo e divertente, neanche per gli sfaccendati.

Ed è naturale che, dati tali nobili intendimenti, si scrivano delle falsità e delle minchionerie, e specialmente, con quell'arte che non è più un privilegio dei seguaci di Lojola, si facciano delle insinuazioni, altrettanto balorde quanto maligne, per lasciar credere quello che non è.

Noi non sappiamo chi sia l'articolista del *Monferrato*, nè vogliamo far supposizioni che potrebbero essere infondate. Bisogna però credere che non abbia tratta l'ispirazione

da alcuno di quei componenti la Amministrazione della Congregazione che avrebbero provocato le dimissioni del Presidente, alle quali si accenna, poichè, nella loro ineccepibile correttezza, Essi non avrebbero lasciato supporre cosa che potesse intaccare la onorabilità del cessato Presidente.

Discutete e censurate, fin che vi piace, di metodi amministrativi non rispondenti a criterii di modernità, di riforme ritardate, e di quale altra cosa vi piaccia di ricordare per legittimare, negli appunti, il contrasto sorto in seno alla Amministrazione.

Noi vorremmo anzi che di tutto ciò, e segnatamente di quella che è pur grave questione di diritto pubblico e privato, la riforma sanitaria, si fosse trattato e si trattasse dalla stampa locale, come già in parte noi stessi facemmo, perchè il pubblico sappia veramente quel che interessa le istituzioni locali e sia tolto alle abitudini di una giostra pettegola di insolenze e di trivialità.

Ma allorquando parlando del cessato Presidente e del nostro giornale scrivete di guai possibili se ci si vedesse chiaro, e parlate di compari quasi si trattasse di camorra napoletana o di mafia siciliana, e usate il tragico linguaggio di sistemi di amministrazione che consentono l'esercizio di nefandezze, e dite che è in conseguenza di un pessimo sistema di amministrazione che si è verificato l'inconveniente di due bambini che non poterono essere ricoverati con la dovuta sollecitudine, e parlate, per antitesi, di galantomismo, noi abbiamo diritto di scrivere che avete, perlomeno, un notevole spo-

stamento o nel sentimento della verità o nell'intelletto.

Perchè il vostro linguaggio, ripetiamo, non è solamente riferibile, per chi legge, a disorganizzazione di servizi od all'avversazione per le ardite innovazioni; è il linguaggio consueto che vuole far apparire gli amministratori, non solamente indolenti od incapaci, ma disonesti.

E tanto meno avete diritto di lasciar supporre che la Congregazione avesse adottato sistemi contrarii alla esplicazione doverosa di ogni più larga pietà. Si potrà qualunque cosa supporre e scrivere all'infuori di codeste accuse: perchè se gli Statuti ed i Regolamenti sono stati talora, e potremmo dire soventi, violati, ciò avvenne perchè la stretta osservanza di essi rendeva meno facile e poco rispondente ai bisogni l'esercizio della carità.

Del resto, il pubblico è giudice migliore di quello che non sembri, e difficilmente si lascia fuorviare nei suoi giudizi. E il pubblico sa, e con esso lo dovrebbero sapere quelle Autorità che oggi tanto elogiano certuni che ieri ne dicevano corna, che ogni appunto potrà farsi a noi ed agli amici nostri, meno quello di essere attaccati al potere in genere ed a quello che regola gli istituti pii in ispecie. Oh! non mancano quelli che, con l'apparenza disposta ad un apostolato di altruismo e di umanitarismo, sente forte e pungente il desiderio di salire.

E se con questa ascesa potrà salire anche il termometro del pubblico benessere, del che dubitiamo fortemente, noi saremo ben lieti di assistere al soddisfacimento di un desiderio che, dopo tutto,

rappresenta uno dei lati meno disprezzabili del poliedro umano.

Quanto alla Congregazione, pure insistendo sui concetti svolti nell'articolo che ha provocato le ire avversarie, noi insistiamo perchè, qualunque essa sia, una soluzione si adotti, perchè, se può elogiarsi l'opera e l'abnegazione del Commissario prefettizio, non è men vero che, piaccia o non piaccia alla autorità prefettizia, i provvedimenti adottati furono inopportuni ed illegali.

E sulla via della legalità è tempo che si ritorni.

LEGA ACQUESE CIRCONDARIALE CONTRO LA TUBERCOLOSI

Egregio Sig. Direttore del Giornale
La Bollente
Acqui.

La prego voler pubblicare che l'esecuzione della terza annata 1906 di due lire da pagarsi dai Soci della Lega contro la tubercolosi è stata affidata al fattorino postale Sig. Carozzi, e che il Consiglio Direttivo della Lega verrà radunato nel prossimo Marzo per le deliberazioni necessarie essendo scaduto il termine fissato pel consolidamento della Umanitaria Istituzione.

Intanto pregiomi notificare le recenti offerte.
Ravazza Carlo di Algeri L. 10
Banca Popolare d'Acqui in omaggio alla memoria del commendatore Giuseppe Saracco „ 100
Belom Ottolenghi (4^a offerta) „ 500
La ringrazio e la riverisco distintamente

Il Vice-Presidente
BELOM OTTOLENGHI
Acqui, 14 Febbraio 1907.

Il piatto del giorno. Una volta i giornali recavano con qualche successo questa rubrica; oggi se ne potrebbe sostituire un'altra. Il sapone del giorno: quello Amido-Banfi.